

Unione europea. Budget totale di 500 milioni

Nuovi aiuti alle micro-imprese

Maria Adele Cerizza

L'Unione europea ha istituito un nuovo strumento di microfinanziamento (Epmf, acronimo di European progress microfinance facility) rivolto a chi ha perso il lavoro e vuole avviare una piccola impresa e alle micro-imprese con meno di dieci dipendenti, che rappresentano il 91% di tutte le imprese esistenti in Europa.

Con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro, verranno mobilitati finanziamenti per un importo di 500 milioni di euro in cooperazione con Bei (Banca europea per gli investimenti) e Fei (Fondo europeo per gli investimenti). Ciò potrebbe tradursi in circa 45mila prestiti in un periodo massimo di otto anni. Inoltre, la possibilità di applicare a questi finanziamenti tassi d'interesse agevolati grazie all'inter-

vento del Fondo sociale europeo faciliterà l'accesso ai finanziamenti. In Europa il 99% delle nuove attività avviate è rappresentato da microimprese o piccole imprese, un terzo delle quali è gestito da ex disoccupati.

Per ottenere il microcredito - il cui importo si dovrebbe aggirare attorno ai 25mila euro - gli interessati devono contattare gli enti di erogazione locali, che possono essere banche, piccoli istituti di credito senza fini di lucro o gli istituti di garanzia (si veda il sito internet www.eif.org/what_we_do/microfi-

I BENEFICIARI

Sono previsti 45mila prestiti nell'arco di otto anni: l'importo medio di ciascun finanziamento sarà di 25mila euro.

nance/news/progress-micro-finance-facility-questions-answers.htm).

Poiché non basta semplicemente distribuire fondi, ma occorre anche guidare/assistere i potenziali microimprenditori e rafforzare le capacità dei microfinanziatori, lo strumento si integrerà con gli altri dispositivi esistenti, in particolare con il Fondo sociale europeo (Fse).

La creazione di un'interfaccia fra l'Fse e il sistema di microfinanziamento sarà, secondo l'Unione europea, uno degli elementi decisivi per raggiungere il successo nella diffusione e utilizzo del nuovo strumento. Sfruttando i canali esistenti, l'Fse svolgerà un ruolo importante nell'informare i potenziali beneficiari del nuovo strumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA